

Distacchi temporanei di personale presso la Segreteria Tecnico - Operativa

Nel corso dell'anno 2010 hanno operato in posizione di distacco presso la Segreteria Tecnico – Operativa 3 persone, così suddivise:

- 2 persone presso la Direzione Tecnica, di cui una ha concluso il distacco in data 30/09/2010 e una in data 31/12/2010;
- 1 persona presso la Segreteria del Presidente e del Segretario Generale che ha concluso il distacco in data 31/12/2010.

Particolari tipologie di rapporto di lavoro subordinatoPart-time a tempo determinato e indeterminato

Alla data del 31 dicembre 2010 il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale era di cinque unità, così suddiviso:

Ore di lavoro	Tipologia contratto	N. Dipendenti
20 ore (52,63%)	Tempo determinato	1
25 ore (65,79%)	Tempo indeterminato	2
30 ore (78,95%)	Tempo indeterminato	1
33 ore (86,84%)	Tempo determinato	1

Tempo determinato

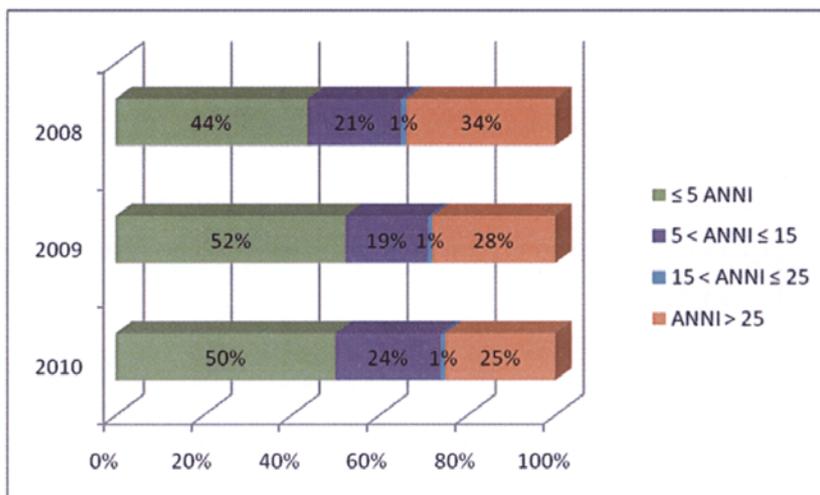
Alla data del 31 dicembre 2010 il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato era di due unità, una con inquadramento di quadro di fascia A e una di impiegato di 4° livello.



CON LA QUALITÀ DI

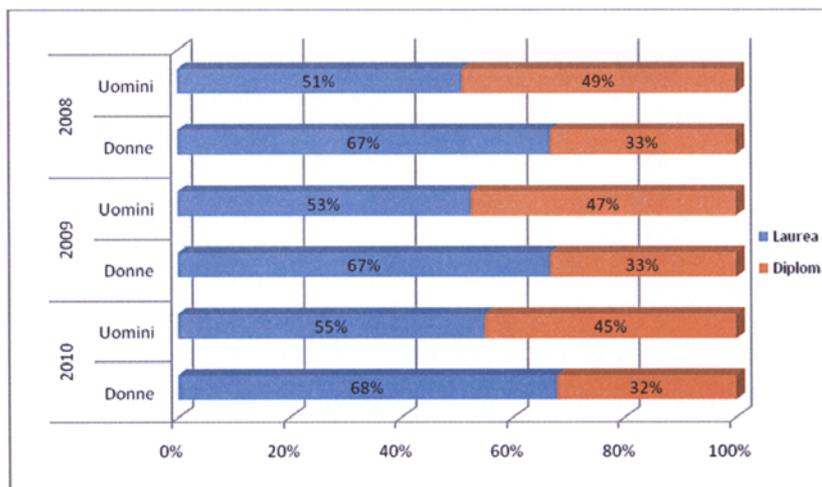
PROGRAMMAZIONE

Suddivisione dipendenti per anzianità di servizio



⇒ Il numero dei laureati sia tra gli uomini sia tra le donne risulta essere in costante crescita.

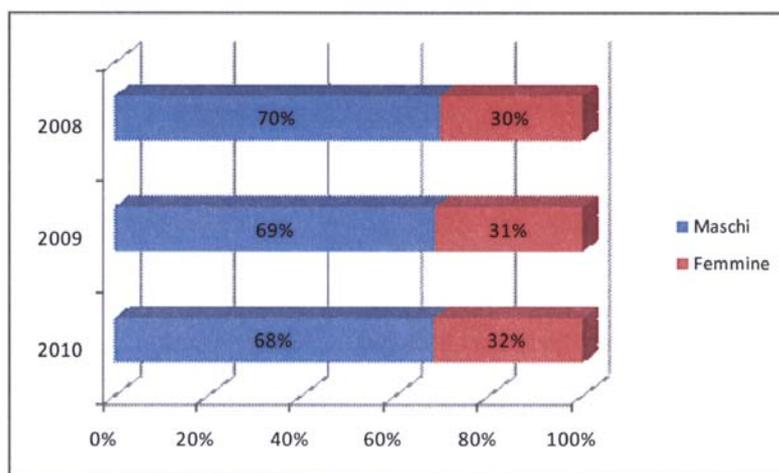
Suddivisione dipendenti per titolo di studio e genere



PROG...
 ...
[Handwritten signature]

⇒ Il personale di sesso femminile è tendenzialmente in crescita.

Suddivisione dipendenti per genere



Piano di recruiting

Il piano di *recruiting* per l'anno 2010 aveva come obiettivo l'inserimento di personale prevalentemente nelle strutture dell'Ente caratterizzate da una funzione di sviluppo. Complessivamente sono state assunte 6 persone che sono state inserite nelle strutture sotto elencate:

- ⇒ Direzione Tecnica: è stato assunto un impiegato assegnato all'Area Pianificazione Urbanistica;
- ⇒ Direzione Affari Istituzionali e Demanio: è stato inserito un impiegato, assegnato all'Area Concessione Demaniali;
- ⇒ Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo: sono stati assunti due impiegati e un quadro di fascia B assegnati all'Area Sviluppo Piani Imprese;



COPIA
PROCEDURA
- AREA
M. T. Basso

⇒ Struttura di Staff del Segretario Generale: è stato assunto un impiegato assegnato all'Area Comunicazione, Promozione e Rapporti Istituzionali.

Il reclutamento del personale è avvenuto attraverso avvisi di selezione che sono stati pubblicizzati sia attraverso il *job posting* del sito istituzionale (www.port.venice.it), sia attraverso i canali tradizionali delle affissioni presso l'albo dell'Autorità Portuale (uffici di Venezia e uffici di Marghera), dei Centri per l'Impiego della provincia di Venezia e di Padova, del Comune di Venezia e della Regione del Veneto e presso le Università di Venezia e di Padova.

Aspetto economico e normativo

Il rapporto di lavoro, l'inquadramento professionale e il trattamento economico-normativo del personale dell'Autorità Portuale di Venezia, quadri e impiegati, sono disciplinati dal C.C.N.L. dei lavoratori dei porti, integrato dalla contrattazione di secondo livello.

Il C.C.N.L. dei lavoratori dei porti è stato rinnovato dalle parti sociali il 22 dicembre 2008 per il quadriennio 2009-2012 per la parte normativa mentre per il biennio 2009-2010 per la parte economica.

La contrattazione di secondo livello, scaduta invece il 31 gennaio 2009, disciplina le seguenti materie:

- Il Premio di risultato collegato ad un sistema di valutazione su fattori di prestazione e su obiettivi;
- Trattamenti economici connessi a specifiche mansioni/posizioni (indennità di cassa, di reperibilità e trasferta);
- Trattamento sostitutivo dei servizi di ristorazione (buoni pasto);
- Incentivi previsti dall' art. 92 del D. Lgs. 163/2006;
- Incentivi per l'Ufficio di avvocato.

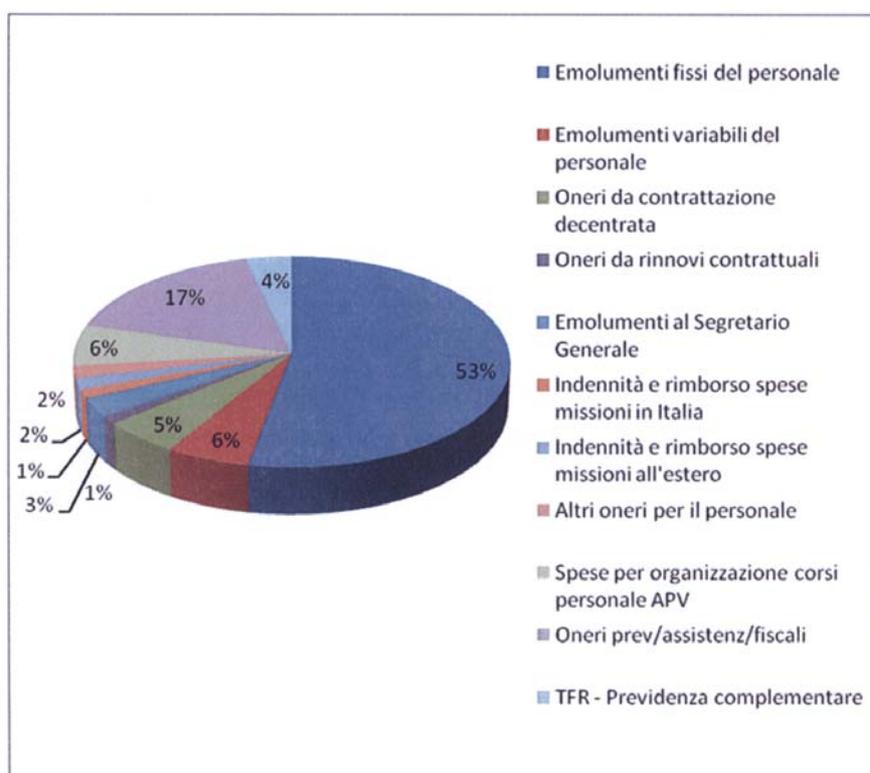
In data 20 dicembre 2010 l'Autorità Portuale di Venezia ha siglato con le organizzazioni sindacali un accordo con cui sono state definite le linee guida per il rinnovo della contrattazione aziendale di 2° livello.



Oneri del personale

La ripartizione del costo del personale fra le varie componenti è indicata nell'aerogramma sotto riportato.

Ripartizione costi del personale fra le varie componenti



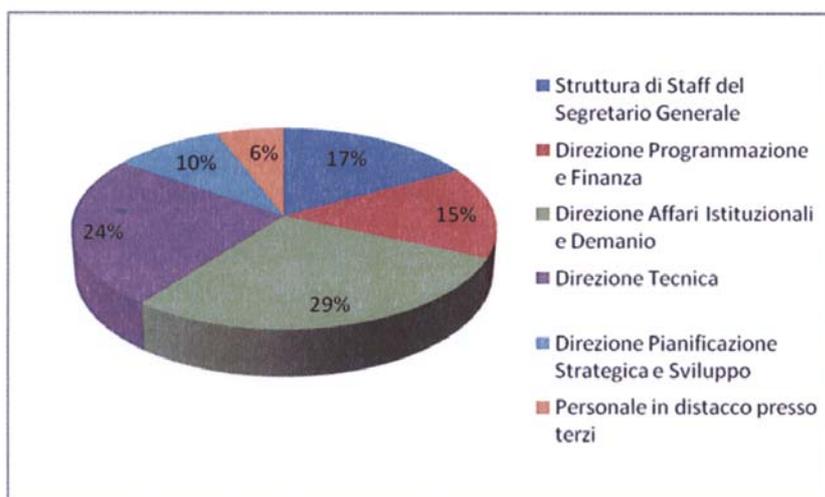
Dinamiche costi relativi alla Segreteria Tecnico-Operativa e del personale in distacco

Analizzando la dinamica dei costi della Segreteria Tecnico-Operativa, si rileva che il 28% della spesa totale del personale è relativo alla Direzione Affari Istituzionali e Demanio seguita dalla Direzione Tecnica. La quota più bassa è assorbita dal personale in distacco



Copia e
 PROGRAMMA
 - AR
 E
 (1988)

La ripartizione del costo totale del personale fra le varie strutture dell’Autorità Portuale.



Misure adottate in materia di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici e prospettive future

Gli uffici l’Autorità Portuale di Venezia sono dislocati nei seguenti immobili:

- fabbricato demaniale denominato “Sede” di n. 3 piani per mq complessivi 2.490 situato a Venezia, S. Marta – Fabbr. 13, nel quale sono dislocati gli uffici dello staff del Segretario Generale, della Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo, della Direzione Affari Istituzionali e Demanio e della Direzione Programmazione e Finanza;
- fabbricato demaniale di n. 2 piani per mq complessivi 1.710 situato a Venezia, S. Marta – Fabbr. 12, nel quale sono dislocati gli uffici della Direzione Tecnica;



COPIA
PROCE
Marta

fabbricato demaniale n. 448 di n. 3 piani utilizzato per mq 92 dall'Autorità Portuale di Venezia rispetto ai totali mq 1.023, situato a Porto Marghera, nel quale sono dislocati parte degli uffici dell'Area Sicurezza, Vigilanza e Controllo.

Alcuni locali del fabbricato demaniale n. 448 che non sono utilizzati direttamente dall'Autorità Portuale sono stati dati in consegna alla Guardia di Finanza. All'interno del fabbricato sono presenti anche gli uffici del SOI e la Control Room.



COPIA CERTIFICATA

PROGRAMMA DI SPESA

- AREA SICUREZZA -
IL DIRIGENTE
(F. F. F. F.)

Settore Demanio**NOTIZIE DI CARATTERE GENERALE**

Il demanio marittimo è costituito dal quel territorio che finisce a diretto contatto con il mare, la cui profondità è variabile e può raggiungere al massimo qualche decina di metri.

Nel corso del tempo il modello normativo di utilizzazione di tali spazi si è evoluto secondo una visione dinamica, dove il demanio marittimo è divenuto sempre più risorsa utile allo sviluppo economico del territorio da sfruttare attraverso lo strumento della concessione.

Ambiti portuali del Porto di Venezia

L'art. 5 primo comma della Legge 84/94 affida all'Autorità Portuale il compito di delimitare l'ambito e l'assetto complessivo del porto attraverso il Piano Regolatore Portuale, individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Gli ambiti portuali individuati dal Piano Regolatore Portuale vigente includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali di grande navigazione compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido;
- le aree della Sezione di Porto Marghera, I° e II° Zona Industriale;
- la Cassa di Colmata A;
- il porto di S. Leonardo;
- le aree in Centro Storico di Venezia della Sezione di Marittima, S. Basilio, S. Marta, nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica a S. Pietro di Castello;
- gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio.



COPIA CERTIFICATA
PROCESSIONE
- FIRMATA -
[Signature]

Ambiti demaniali marittimi del Porto di Venezia

Per il Porto di Venezia tali ambiti comprendono sia il **demanio marittimo lagunare**, sottoposto alla giurisdizione del Magistrato alle Acque di Venezia, sia il **demanio marittimo portuale**.

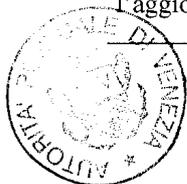
Gli ambiti demaniali marittimi portuali in giurisdizione all'Autorità Portuale di Venezia (D.M. 6 aprile 1994) includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido; la prima collegata con l'artificiale canale Malamocco-Marghera direttamente all'area industriale di Porto Marghera, la seconda collegata direttamente al centro storico di Venezia;
- le fasce demaniali lungo il ciglio dei canali marittimi come definite dalle norme di attuazione di cui alla legge 20/10/1960 n. 1233;
- le aree di Porto Marghera adibite al traffico commerciale (merci varie, rinfuse, contenitori e depositi costieri), parte delle aree destinate alla produzione industriale nella I° e II° Zona Industriale, parte di quelle destinate all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- le aree del centro storico in Marittima e S. Basilio/S. Marta (dove attraccano le navi da crociera e le navi traghetto);
- gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio (dove ormeggiano i grandi yacht e sporadicamente le navi da crociera e le navi militari), nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica nel centro storico veneziano.

Aggiornamento catastale delle aree e degli edifici siti nell'ambito della zona portuale di Venezia Marittima.

È stato completato il censimento catastale dei beni demaniali delle zone di Scomenzera, S. Marta e parte di S. Basilio.

Sempre in regime di convenzione con l'Agenzia del Territorio, prosegue l'attività per l'aggiornamento catastale anche dei beni demaniali in Venezia Marittima, Sant'Andrea.



COPIA CERTIFICATA AUTOGRAFICA

PRODOTTO IN ITALIA

Ampliamento del parco ferroviario portuale a Porto Marghera

È stato del tutto completato lo sgombero dei sedimi demaniali interessati dal progetto di ampliamento del parco ferroviario lungo il lato di levante di via dell'Azoto a Porto Marghera e i relativi lavori di infrastrutturazione sono già avviati.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

Nel corso dell'anno 2010 per la risoluzione dell'annosa questione della permuta a Porto Marghera tra ex canalette demaniali imbonite e terreni privati a suo tempo sbancati, è stata predisposta una proposta di articolo di legge corredato da tabella riassuntiva dell'intero progetto di permuta che è stata inviata all'Ente Zona Industriale al fine di verificare la possibilità di farlo inserire in un disegno di legge di iniziativa governativa o parlamentare.

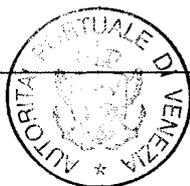
Ampliamento degli ambiti per attività portuali commerciali

Nell'anno 2010 è intervenuta l'acquisizione da parte di una società controllata dall'Autorità Portuale dell'intero compendio industriale ex Montefibre S.p.A.

Sempre nell'anno 2010, nell'ambito del progetto Moranzani, l'Autorità ha sottoscritto con la società Syndial un atto preliminare per l'acquisizione del complesso industriale per la produzione di acido solforico e derivati già dismesso. Acquisizione che dovrebbe concludersi nell'arco del 2011.

Acquisizioni al demanio marittimo

Nel corso del 2010 è stata completata la procedura di acquisizione dei beni immobili in comune di Venezia località Fusina in fregio al canale Malamocco Marghera, costituiti da



COPIA INFORMATICA
PRODOTTA PER
MORANZANI

banchine, pontili, bitte e specchio acqueo costituenti l'ex "Darsena Dalla Pietà" per complessivi 15.150 mq.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali

Sono continuati nel corso del 2010 gli interventi programmati dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali di materiali inquinanti.

In tale ambito l'Autorità Portuale ha avuto vari contatti con il Ministero dell'Ambiente e l'Avvocatura di Stato per sottolineare il fatto di non possedere, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, i capitali necessari per sostenere l'onerosità degli interventi di marginamento alla stessa attribuiti non beneficiando, neppure in minima parte, delle cosiddette transazioni economiche a valenza ambientale poste in essere dal Ministero dell'Ambiente, il Magistrato alle Acque ed i privati frontisti di Porto Marghera.

Tale carenza di risorse è destinata a ripercuotersi anche sugli obblighi di gestione del sistema di drenaggio delle acque di falda e di manutenzione dei tratti di sponda i cui lavori di messa in sicurezza sono terminati e che il Magistrato alle Acque intende riconsegnare all'Autorità Portuale.

L'azione avviata negli anni scorsi dall'Autorità per sensibilizzare le imprese frontiste, utilizzatrici di opere portuali fuori Piano Regolatore e/o non più funzionali per vetustà, a verificare la possibilità di realizzare, in sinergia con gli interventi di palancolamento e con i programmi di escavo dei canali, nuove opere di banchina, ha determinato nel corso del 2010 la presentazione del progetto esecutivo da parte della società Transped S.r.l. per la nuova banchina in Darsena della Rana, sostitutiva dell'accosto 9/W, per le proprie attività portuali.

Per quanto attiene la progettata nuova banchina di m 270 circa in canale Litoraneo sostitutiva dell'accosto 36/L, al servizio della società Syndial, quest'ultima, vista la situazione critica del comparto chimico, i piani strategici di sviluppo e in considerazione delle possibili – non risolte – limitazioni all'operatività nave in banchina in presenza di convogli in transito in Canale Litoraneo Malamocco-Marghera, nel maggio 2010 ha rinunciato al progetto di trasformazione dell'accosto che verrà pertanto demolito.



COPIA AUTOGRAFICA

PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE

[Handwritten signature]

Sono proseguite nel corso del 2010 le riconsegne all'Autorità Portuale da parte del Magistrato alle Acque, di ulteriori tratti di sponda demaniale infrastrutturata con il marginamento ambientale. Con l'occasione, per tali opere e le zone a queste retrostanti, sono state concordate le attività di rilievo strumentale atte ad aggiornare e materializzare – nei casi specifici – l'aggiornamento catastale, la titolarità e la posizione dell'ambito demaniale.

Progetto Integrato Fusina

Nel corso del 2010 sono proseguite le autorizzazioni ad intervenire sui sedimi demaniali interessati dai lavori di costruzione di alcuni tratti della rete di adduzione all'impianto pubblico di Fusina, per la successiva depurazione in cassa di colmata A e riciclo degli scarichi civili, delle acque di prima pioggia e degli scarichi industriali di Porto Marghera nonché delle acque di falda captate dai marginamenti di cui al punto precedente. Nel corso della tracciatura dei vari percorsi di detti fasci tubieri, come ad esempio nel caso del sottopassaggio del ponte in darsena terminale canale industriale Ovest, l'Autorità è più volte intervenuta ed interverrà per assicurarne la compatibilità con gli sviluppi presenti e futuri di infrastrutture portuali e viarie. L'impianto una volta a regime sarà oggetto di una concessione demaniale pluriennale.

Nell'ambito dello stesso progetto, continua l'attività di interrimento dell'ansa derivata dall'allargamento sul lato sud del canale Nord già palancoolata, compresa tra l'allineamento lato sud dello stesso canale con l'antistante sponda nord del Molo Sali, consegnata alla concessionaria SI.FA. per effettuare il trattamento dei fanghi di escavo dei canali demaniali.

Interventi alle bocche di porto nell'ambito del progetto "Mose".

Nel corso del 2010 il Magistrato alle Acque sta proseguendo le fasi di lavoro del progetto "Mose" interessanti i moli foranei di Lido e Malamocco.

Tali opere sono infrastrutture portuali a tutti gli effetti e ricadono nell'ambito di giurisdizione dell'Autorità Portuale di cui al D.M. 6/4/1994.



CONS. REGIONALE VENETA
REGIONE DELLO VENETO
DIREZIONE REGIONALE
FINANZA
(Firma)

Sistema Informativo Territoriale SIT PORTO.

Nel corso dell'anno 2010 a seguito del collaudo tecnico-funzionale del Sistema, è proseguito e si è portato a compimento il lavoro di supporto operativo con la società Nethun S.p.A. – incaricata dello sviluppo del progetto “SIT PORTO” – per attuare gli interventi correttivi ritenuti necessari ad assicurare l'operatività a tutta la struttura organizzativa.

È stato completato il programmazione di formazione del personale dell'Autorità a seguito del quale sarà possibile per quanto di competenza, cominciare ad alimentare gli archivi inerenti i beni demaniali rendendoli così disponibili ed utilizzabili dalla struttura.

Sono stati avviati i contatti con la società Nethun per la formulazione di un'offerta finalizzata alla revisione e al trasferimento in ambiente web dell'applicativo SIT DEMANIO.

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Verso la fine del 2009 le società TIV e Multi Service, già imprese portuali conto terzi in zona commerciale, hanno raggiunto un accordo per la cessione da TIV S.p.A. e Multi Service S.r.l. del ramo d'azienda relativo alle attività di sbarco, imbarco, movimentazione e deposito del settore general/project cargo avviando congiunta istanza all'Autorità Portuale di subingresso parziale ex art. 46 cod. nav.

L'Autorità Portuale ha ravvisato nel complessivo impianto dell'operazione i pieni presupposti dell'interesse pubblico portuale, costituendo la stessa realtà attuativa delle linee programmatiche già formalizzate nel P.O.T. 2008-2011, che individuavano nella razionalizzazione dei terminal e nella specializzazione delle loro attività il percorso di adeguamento alle dimensioni di competizione dei traffici globalizzati.

L'Autorità Portuale in seguito ad una verifica comparata dei trend di crescita dei traffici previsti a fronte degli impegni distinti nei business plan delle realtà imprenditoriali interessate, ha avviato un'articolata istruttoria tecnica al fine di consolidare, anche mediante appositi impegni e garanzie richieste ai soggetti interessati, la sostenibilità dei presupposti giuridici miranti a tutelare sia le caratteristiche demaniali dei siti e delle realtà operative ivi disciplinate, sia a rispettare gli equilibri di tutela del mercato considerando l'importante indotto in cui una simile operazione imprenditoriale si inserisce.



Parte
FINANZA

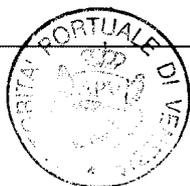
L'iter istruttorio si è concluso nel maggio 2010 con l'avvallo degli organi collegiali dell'Ente, in seguito al quale si è provveduto ad avviare le operazioni di consegna dei siti e, in coordinamento con TIV e Multi Service, il pronto adeguamento dell'infrastruttura logistica necessaria a ripartire i due compendi, pur mantenendone invariate le capacità operative al fine di non deperirne i rispettivi sviluppi di traffici.

La disciplina dei due compendi così ripartiti confluirà in due appositi atti suppletivi ai vigenti atti formali di concessione già a suo tempo rilasciati a TIV e Multi Service; detti nuovi atti, da formalizzarsi una volta completati i predetti interventi, recepiranno le intervenute modifiche morfologiche ed operative dei due distinti Terminal al fine di dare compiuto assetto a tutta l'operazione.

Nel corso del 2010 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Imprese Portuali conto proprio/terzi in zona commerciale:

- **Multi Service S.r.l.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 269.200 ca; si estende in ambito demaniale oltre a piazzali retro banchina, magazzini e officine per i mezzi operativi. L'insediamento è destinato ancora ad espandersi nel Molo Sali con l'utilizzo del compendio della ex Monopoli di Stato nella nuova zona franca di Porto Marghera di circa mq 20.850. L'impresa utilizza inoltre immobili non demaniali (piazzali e locali ad uso uffici ed officine) limitrofi al terminal.
- **Terminal Intermodale Venezia T.I.V. S.p.A.** L'ambito territoriale è di complessivi mq 141.300 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Terminal Rinfuse Italia - T.R.I. S.p.A.** (subentrata alla T.M.B. S.r.l. L'ambito territoriale è di complessivi mq 278.500 con banchine, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Vecon S.p.A.** L'ambito territoriale è oggi di mq 275.000 con banchine che si sviluppano per m 885, piazzali, magazzini e officine per i mezzi operativi.
- **Ilva Laminati Piani S.p.A.**
- **Marghera Portuale**



COPY PRODOTTO IN ORIGINALE
PRODOTTO IN ORIGINALE
FRANZA
10/10/2010